

Certosa di Pontignano Diplomatico

Inventario **23**

Trascrizione a cura di Gabriella Benocci

Si vedano i registi del periodo successivo in cass. 69/II

PIZZETTI P.P., Spoglio in Archivio di Stato di Siena, Patrimonio dei resti ecclesiastici, 3540 - in ordine cronologico, ma in cui le pergamene sono frammiste ad altri atti.

Cartulario in Archivio di Stato di Siena, Patrimonio dei resti ecclesiastici, 1990 - contenente la trascrizione completa delle pergamene in ordine cronologico.

Siena 2020

Diplomatico Certosa di Pontignano

1 1249 novembre 2 (Ind. VIII) - Siena

Buonristoro di Ranieri di Tacca si costituisce debitore di Ugerio di Niccolò per la somma di 46 soldi di denari senesi che aveva preso da detto in mutuo.

Notaio Palmerio di Ranieri.

2 1258 novembre 21 (Ind. II) - Siena

Spinello di Guido da Cerreto vende a Benvenuto di Baroccio posta a Misciano in località Cerri, un altro in loc. Fossato della Rocella, un altro "ad peros poranos", uno al porro, uno alle Chiuse, uno "ad Buvellum", uno a Casale, uno a "Carpinum", un bosco posto in loc. "la Macchia".

Notaio Simone del fu Talento.

3 1261 ottobre 18 (Ind. V) - Siena

Rustichino di Guittone da Misciano vende a Dietisalvi di Guittone per il prezzo di 30 lire di denari senesi un terreno posto a Misciano in loc. Casale di Giovannetto, e contenente la chiesa di S. Stefano a Cerreto.

Notaio Orlando del fu Orlandino.

4 1271 luglio 28 (Ind. XIV), Siena

Marchisiana del fu Montanino vedova del fu Dietisalvi di Guittone, bastiere e Mino suo figlio, fratelli e sorelle vendono a Barocci e Vanni del fu Benvenuto per il prezzo di 32 lire un pezzo di terra posto nella curia di Misciano in loc. Casale di Giovannetto.

Notaio Giovanni del fu Maestro Aldino.

5 1272 novembre 22 (Ind. VI)

Copia per estratto della vendita fatta da Caterina di Simone di Giacomo vedova di Pietro di Meschiato, e da Paolo di lei figlio, del popolo di S. Giorgio di Siena a Iacopo di Iacopo di Arrigo, farsettario del popolo di S. Pietro Ovile, di un terreno, vigna, bosco e casa, posti a S. Giovanni a Cerreto in località "El Giardino" e di un altro terreno a "El Pendino" a Casa Lupi.

La copia non porta nessuna sottoscrizione notarile.

6 1274 febbraio 19 (Ind. III), Siena

Ranieri di Verde sarto di Ovile e Margherita sua moglie insieme a Pia e a Nese di Ventura zendadaio, vendono a Baroccio di Benvenuto un pezzo di terra e un bosco a Chieci in località Leregi.

Notaio e giudice Gilberto figlio di Rinaldo.

7 1278 agosto 27 (Ind. VI), Siena

Giovanni del fu Guittone bastiere e Aldobrandesca detta Becca sua moglie donano a Naddo del fu Boncompagno detto Ballata, dei terreni posti a Misciano nelle seguenti località: Fonte Bernia, l'Oppio Longo, confinanti con la Pieve di Sciata.

Notaio Manuel di Guidone.

8 1279 aprile 22 (Ind. VII), Siena

Rustichino di Guittone e Ugolino suo figlio, vendono per il prezzo di 6 lire a Baroccio del fu Benvenuto un terreno posto a Misciano in località Al Galanocchio confinante con la

Pieve di Sciata, con S. Michele Angelo di Misciano e la metà per indiviso di un bosco in comune con la detta Pieve.

Notaio Turchio del fu Cristoforo.

9 1279 ottobre 27 (Ind. VIII), Siena

Cione del fu Giacomo di Ugucione di Ysan vende a Mauretta del fu Beccani per la somma di 50 lire di denari senesi, un terzo per indiviso della quarta parte della torre, palazzo e piazza dei Maconi posti nel popolo di S. Vigilio in tutte le loro pertinenze.

Segue l'immissione nel possesso.

Notaio Bonaventura di Silvestro.

10 1280 agosto 7 (Ind. VIII), Siena

Rustichino del fu Guittone da Misciano e Baroccio del fu Benvenuto già del popolo di S. Pietro Oville di Siena permutano un pezzo di terra posta a Misciano in località Aliolino con un altro posto a "La Lama".

Notaio Incantro del fu Giovanni.

11 1281 gennaio 19

Regesto mancante.

12 1281 gennaio 23 (Ind. X), Siena

Naddo di Boncompagno di Guiduccio detto Ballata del popolo di S. Pietro delle Scale di Siena dona a Baroccio del fu Benvenuto del popolo di S. Pietro di Oville, una casa e dei terreni posti nella Villa di Misciano in località Fonte Bernia, Oppio Longo, confinanti con la chiesa di Misciano e la Pieve di Sciata.

Segue l'immissione nel possesso.

Notaio Incantro di Giovanni.

13 1281 gennaio 19 - febbraio 4 (Ind. X), Siena

Vendono l'anno 1281 gennaio 19 Gianni di Guittone bastiere e Becha di lui moglie con Chele loro figlio a Baroccio di Benvenuto un pezzo di terra e vigna con casa posta nella villa di Misciano Fontebronia per prezzo di lire 80.

Notaio Incontro di Giovanni.

Giovanni di Guittone del popolo di S. Donato di Siena dichiara di aver ricevuto da Baroccio di Benvenuto del popolo di S. Pietro Oville la somma di lire 70 in conto della somma a lui dovuta per la vendita di alcune terre poste a Misciano.

Notaio Lotto di Taddeo.

14 1284 gennaio 27 (Ind. XIII), Siena

Pagno di Ventura da Monteroni di Val d'Arbia si confessa debitore della somma di soldi 100 di moneta senese per il prestito fattogli da Mino di Bencivenni di Marcino.

Notaio Aldibrandino del fu Orlando.

Lacera in fondo a destra.

15 1287 agosto 25 (Ind. XV), Siena in casa della chiesa di S. Matteo.

Bartolomeo del fu Rustichino sacerdote senese riferisce a Rinaldo vescovo di Siena sull'incarico da questi avuto di assistere alla permuta fatta tra Moncio rettore alla chiesa di S. Michele di Misciano e Baroccio di Benvenuto di Cino da Siena di un pezzo di terra posto

a Misciano in località Rimberti contro una vigna in località Posticia, segue l'atto di permuta.

Notaio Alessandro del fu Iacopo.

16 1291 gennaio 24

Tengho de Selvolesi vende l'anno 1291 25 febbraio a Gualtieri del sig. Mino de Malavolti e per lui alla signora Guidengha del signor Crescenzo nonna del detto Gualteri una terza parte pro indiviso del podere di Fagnano per lire 100 di moneta senese.

Notaio Manuel di Guidone.

17 1295 febbraio 28 (Ind. IX), Siena

Vanni di Benvenuto permuta con suo fratello Laccio? Un pezzo di terra posto ad Asciano in località le Piazze contro un altro pezzo di terra posto a Poggiale.

Notaio Bencivenne del fu Ugolino.

18 1297 giugno 4 (Ind. X), Siena

Piero di Marco e Meo di lui figlio e Berto di Sernino da Caliano della curia di Selvole dichiarano di aver ricevuto da Baroccio di Benvenuto, pizzicaiolo del popolo di S. Pietro Ovile di Siena, terre e boschi posti nel distretto di Chieci in località Leregi, in livello per l'annuo canone di staia 20 di grano.

Notaio Iacopo di Lamberto.

19 1302 marzo 25

Vendita fatta da Chola di Gherardino di Seravalle a Dando del medesimo Gherardino di un pezzo di terra posta nelle vicinanze di Seravalle loco detto Piano per prezzo di fiorini 22 soldi 10.

Notaio Mino di Maffeo.

20 1304 ottobre 16 (Ind. VI ?), Monteliscario

Tuta di Ugolino da Monteliscario e Nuta sua moglie locano a Falconetto di Fidenza che contratta a nome di Baroccio di Benvenuto da Siena un pezzo di terra posto a Monteliscario in località Colecchio per un periodo di anni 3, per il canone annuo di 25 staia di grano.

Notaio Seri di Guido da Lucignano di Valle Chiana.

21 1304 gennaio 18 (Ind. III), Siena

Angiolo di Griffolo procuratore di Ciampolo di Iacopo Gallerani dichiara di aver ricevuto da Nuccio, Federigo e loro soci la somma di lire 43 e soldi 10 per il fitto di una bottega.

Notaio Restauro del fu Bonfilliolo.

22 1306 gennaio 18 (Ind. V), Siena

Agnolo di Griffolo procuratore di Ciampolo di Iacopo Gallerani confessa di aver ricevuto da Nuccio di Federigo e dai di lui soci rigattieri la somma di lire 43 e soldi 10 quale fitto di una bottega posta nel popolo di S. Cristoforo.

Notaio Restauro del fu Bonfilliolo.

23 1306 marzo 15 (Ind. V), Siena

Cenni del fu Bonsignore del popolo di S. Martino in Siena vende per il prezzo di lire 66 di denari senesi a Dando del fu Gherardino da Serravalle un terreno e una vigna posta a

Serravalle in località Ginestreto.

Notaio Maffeo di Bonico.

24 1307 maggio 24 (Ind. V), Siena

Dando del fu Gherardino da Serravalle si confessa debitore di Cenni del fu Bonsignore da Siena per la somma di 24 lire di denari senesi per l'acquisto fatto di 4 staia di grano.

Notaio Orlando del fu Dielcidie.

25 1307 ottobre 21 (Ind. VI), Siena

Meo di Gherro da Catignano e sua moglie Rosa dichiarano di aver ricevuto da Baroccio di Benvenuto la somma di lire 40 per la vendita di un terreno posto nella contrada di Montelisciaio in località Colecchio.

Notaio Turchio del fu Cristoforo da Siena.

26 1310 febbraio 2 (Ind. IX), Serravalle

Dino del fu Giovanni da Montalcino confessa di aver ricevuto da Nuta del fu Ugolino da Serravalle 40 lire di denari senesi quale dote di detta Nuta sua futura moglie.

Segue l'assenso dato dagli sposi al notaio e la consegna di un anello d'argento.

Notaio e giudice Bartaluccio di Sinibaldo.

27 1311 marzo 6 (Ind. X), Loc. Steccato

Ristoro del fu Aldobrandino procuratore di Guccia del fu Neri di Giacomo di Ranuccino, moglie di Gualtiero di Mino Malavolti prende possesso di alcuni pezzi di terra posti nella curia di Fagnano in località Steccato del mulino della canonica del Bozzone, e confinante con la canonica di Cellose, in località Strada, in località Capannella, un bosco posto a Citinaiola, altri terreni in località Magnattaio, Carpineto, Fagnano.

Notaio Niccolò del fu Paltoniero.

28 1312 marzo 28 (Ind. X, anno VI del Pontificato di Clemente V), Roma, ospizio di Manno.

Manno di Guiduccino cittadino e mercante senese, procuratore della Compagnia Tolomei confessa di aver ricevuto da Cenni di Domenico da Siena, procuratore del reverendo Bindo da Siena la somma di fiorini 245 d'oro, la quale somma detto prelado aveva dato in prestito alla Compagnia dei Tolomei per mesi 2.

Notaio Mino di Scotto da Siena.

29 1313 gennaio 23 (Ind. XII), Serravalle

Vannuccio, Silvano, Cecco e Angio figli del fu Polo da Serravalle, contado senese dividono tra loro alcuni beni mobili.

Notaio Pietro di ser Frusta.

30 1314 febbraio 19 - settembre 18 (Ind. XII, anno IX del Pontificato di Clemente V), Siena

1314 febbraio 19

Vitale Fratti già donzello del Cardinale Ricciardo del titolo di S. Eustachio confessa di aver ricevuto da Bindo da Siena notaio pontificio e da Frà Dionisio da Siena dell'Ordine degli Eremiti di S. Agostino esecutori testamentari di detto Cardinale un legato di 80 fiorini d'oro.

1314 aprile 20

Boncio priore della chiesa di S. Martino di Siena dichiara di aver ricevuto dai predetti un legato di 25 fiorini d'oro.

1314 settembre 18

Pascasio sacerdote beneficiato nella Basilica del Principe degli Apostoli, camerario e procuratore del priore e del Capitolo di tale Basilica dichiara di aver ricevuto dai predetti

un legato di 20 fiorini d'oro.
Notaio Guglielmo di Toringhella, clerico lucchese.

31 1314 aprile 10 (Ind. XII)

Albonetto di Pietro procuratore dello Spedale Monagnesa di Siena e Caterina di Baroccio governatrice di detto Spedale dichiarano di aver ricevuto da Bindo da Siena notaro apostolico e da Frà Dionisio degli Eremiti di S. Agostino nella loro qualità di esecutori testamentari del fu Ricciardo cardinale del titolo di S. Eustachio, il legato fatto da questi al predetto Spedale.

Manfredo e Mino di Mino rettori dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena confessano di aver ricevuto dai sopradetti esecutori testamentari, il legato fatto dal fu suddetto Cardinale di S. Eustachio allo Spedale di S. Maria.

Notaio Giulio di Toringhella, chierico lucchese.

32 1314 settembre 24 - 29 (Ind. XII, Apostolica sede vacante)

1314 settembre 24

Ventucio Bonaguida mercante fiorentino, procuratore di Matteo di Filomarino di Napoli rettore della chiesa Maggiore del Santo Agnello di tale città, confessa di aver ricevuto da Bindo da Siena, esecutore testamentario di Ricciardo Cardinale del titolo di S. Eustachio un legato di 20 fiorini d'oro.

1314 settembre 29

Egual confessione fatta da Giovanni di Aldobrandino da Siena procuratore dei Padri dell'ordine di S. Benedetto e dal frate Roberto di Caracciolo abate del Monastero di S. Severino Maggiore di Napoli per un legato di 70 fiorini d'oro.

Egual confessione fatta dal suddetto Giovanni, in qualità di procuratore di Antruda e Letizia di Niccolò di Pellegrino da Napoli per un legato di 1 oncia d'oro.

Notaio Guglielmo di Toringhella, chierico lucchese.

33 1314 settembre 27 - dicembre 13 (Ind. XII, Apostolica sede vacante)

1314 settembre 27

Iacopo del fu Pesa da Siena e Mita sua moglie confessano di aver ricevuto da Bindo da Siena, notaro apostolico esecutore testamentario del Cardinale Ricciardo del titolo di S. Eustachio, un legato di 30 fiorini d'oro.

1314 dicembre 4

Egual confessione fatta dal Capitolo della Cattedrale di Siena per un legato di 50 fiorini d'oro.

1314 dicembre 13

Egual confessione fatta da detto Capitolo al suddetto Bindo e a frate Dionisio da Siena dell'Ordine degli Eremiti di S. Agostino per un legato di una Bibbia e di una croce grande d'argento.

Notaio Guglielmo di Toringhella, chierico lucchese.

34 1315 aprile 26 (Ind. XIII), Siena

Bindo da Siena, notaio apostolico dona inter vivos a frà Tommaso di Porro dei frati eremiti e al loro capitolo e convento di Siena la metà per indivisa di una casa con vigna e orto posta vicino al Borgo nuovo nel popolo di S. Quirico di Siena, confinante col Monastero di S. Benedetto. La donazione ha luogo sotto alcune condizioni nell'atto specificate.

Notaio Orlandino di Forestano.

35 1315 maggio 2 – 29, Siena

1315 maggio 2

Frà Pietro da Sassoferrato dell'ordine di S. Benedetto di Montesano, procuratore di Giacomella figlia del fu Tommaso, aromatario e abitante nella contrada del portico di S. Pietro di Roma, dichiara d'aver ricevuto dagli esecutori testamentari del Cardinale Riccardo del titolo di S. Eustachio, un legato di 30 fiorini d'oro lasciati agli eredi di Tommasello da Rieti suo donzello e 80 fiorini di proprietà di detto Tommasello al tempo della sua morte.

Notaio Guglielmo di Toringhello, chierico luccano.

1315 maggio 29

Iacopo di Stefano da Firenze della Compagnia Acciaiuoli, procuratore di Filippa del fu Bertrando Reuli, moglie di Giacomo di Contelmo, maestro panettiere del Regno di Sicilia, confessa di aver ricevuto dagli esecutori testamentari del Cardinale Riccardo la somma di 60 fiorini d'oro.

Fatto e rogato come sopra.

36 1316 maggio 11, Montieri

Andreuccio di Orlando da Montieri dona a Ghino di Ventura lire 75 a titolo di dote per monna Nella figlia dello stesso Andreuccio e sposa di Ghino.

Notaio Bartolomeo detto Meo del fu Michele.

37 1316 novembre 13, Montalcino

Ristoro, procuratore di Nuccia del fu Neri di Iacopo Ranuccini prende possesso dei seguenti beni assegnati a detta Nuccia da suo marito Gualtiero del fu Mino di Parte Malavolti: 2 pezzi di terra posti nella contrada dello steccato del mulino della Canonica del Bozzone, un altro posto in località Strada, un altro in località Capannella, un bosco a Citinaiola, un altro a Magnattara, un castagneto a Fagnano, un terreno a Cellole, una piazza in Siena nel poggio Malavolti nel popolo di S. Egidio dietro la via di Camporegio e altre 9 piazze poste nella stessa località. La detta Guccia nomina di fare suo procuratore Fredo di Neri de' Ruri (?) per vendere detti beni con il consenso del proprio marito.

Notaio Ballione del fu Ugolino.

38 1318 luglio 18 (anno II del Pontificato di Giovanni XXII), Avignone

Il Pontefice Giovanni XXII ordina a tutti i collettori apostolici di esentare dal pagamento dei frutti del primo anno degli enti ecclesiastici vacanti, i priorati dell'Ordine Conventuale.

Bolla plumbea pendente.

39 1320 novembre 8, Siena

Giovanni del fu Meschiato da Siena dichiara di aver ricevuto da Bindo notaio apostolico e da Frà Dionisio dell'ordine di S. Agostino 439 fiorini d'oro e 12 soldi nella sua qualità di

erede universale del Cardinale Riccardo dal titolo di S. Eustachio del quale i suddetti erano esecutori testamentari.

Notaio Bonsignore di Forzore detto Signore.

40 1320 novembre 23, Misciano

Sandro prete e rettore della Chiesa di S. Michele a Misciano vende 2 pezzi di terra di detta chiesa a Cione di Baroccio per la somma di lire 7; i 2 terreni sono posti a La Vallata di Cerre e a La Lupina in vicinanza dei beni della Pieve di Sciata.

Notaio Galgano di Vanni.

41 1321 novembre 24, Siena

Giovanni di Meschiato da Siena, come erede universale del Cardinale Riccardo dal titolo di S. Eustachio dichiara di aver ricevuto dagli esecutori testamentari Falconetto di Bindo, a nome di questi, e da frà Dionisio dell'ordine di S. Agostino la somma di 42 fiorini d'oro.

Notaio Bonsignore di Forzore detto Signore.

42 1321 febbraio 9, Siena

La Badessa e le monache del Monastero di S. Chiara presso Siena, fuori della Porta dell'Oliviera nominano due procuratori per ricevere dal notaio Apostolico Bindo la somma di 4000 fiorini d'oro lasciata loro dal Cardinale Riccardo (Petroni) fondatore del loro nuovo monastero.

Notaio Compagno del fu Lorenzo.

43 1321 febbraio 9 - 25, Siena

Particola del contratto dotale di Andrea di Mocate Maconi del popolo di S. Donato con la donazione a Gerino di Bondone del popolo di S. Salvatore in favore della di lui figlia Francesca futura moglie di detto Andrea.

Notaio Recupero di Chiari.

Dai protocolli di lui estrassero i notai Lapo di Giovanni e Federigo del detto Recupero, il 1° febbraio 1343.

44 1323 giugno 8, Laterino, nella chiesa del monastero presso il parlatorio.

Suor Candida, priora del monastero di S. Caterina del Laterino con le monache elegge procuratori Meo di Salvi e Bindo di Mannuccio per ricevere un legato da Bindo notaio apostolico e da frà Dionisio dell'Ordine di S. Agostino, esecutori testamentari del Cardinale Riccardo del titolo di S. Eustachio.

Notaio Andrea di Bindo.

45 1323 luglio 18, Siena

Goro del Giunta e Giacomo del popolo di S. Vigilio di Siena confessano d'aver ricevuto come restituzione di un prestito da Meo di Bonaventura dè Marri la somma di 15 fiorini d'oro.

Notaio Giovanni di Fazio.

46 1323 dicembre 5, Siena

Gero e Giovanni del fu Giunta del popolo di S. Donato dichiarano di essere debitori verso Mino di Maffeo e per lui verso Vanni di Teso Salimbeni della somma di 30 fiorini d'oro.

Notaio Bondi di Bonanno.

47 1324 gennaio 6

Tura di Burnaccio da S. Ansano Logherardi vende a Pighinetta di Bindo Ugurgieri un pezzo di terra posto in località Campoinfosso per fiorini 45.

La pergamena è mancante della parte inferiore.

48 1326 maggio 10, Siena

Gero e Giovanni di Giunta del popolo di S. Pietro Ovile di Siena confessano di essere debitori a Meo di Bonaventura de' Marri del popolo di S. Andrea, della somma di 10 fiorini d'oro.

Notaio Lippo di Salvi.

49 1327 settembre 20, Serravalle

Ginevra del fu Lando di Giotto Ranoni del popolo di S. Martino di Siena dichiara a Ambrogio del fu Pagno da Serravalle, stipulante a nome di Puccio di Gianni detto Bennate da Aronna, di aver ricevuto da detto Puccio la somma di 4 fiorini d'oro a causa di un mutuo.

Notaio Cecco di Giovannello.

50 1327 settembre 4, Serravalle

Ambrogio del fu Pagno di Serravalle dona "propter muptias" al procuratore e padre di Cecca da Serravalle la somma di 50 lire di denari senesi.

Notaio e giudice ordinario Cecco del fu Giovannello.

51 1327 settembre 4, Serravalle

Dando di Garardino da Serravalle da per residuo di dote non pagata (alla figlia Cecca) a Ambrogio di Pagno suo genero un pezzo di terra posta a Serravalle.

Notaio Cecco di Giovannello.

52 1329 settembre 11 (Ind. XIII), Chiusure, nella villa di S. Alfabro

Ugolino di Guidone della villa di S. Alfabro (curia di Chiusure) e Neri e Cecco suoi figli vendono per il prezzo di 100 lire di denari senesi a Armino del fu Ferro (?) che acquista per Cecca del fu Nuccio del popolo di S. Pietro Ovile di Siena, 3 terreni posti nella curia di Stieto di Chiusure in località Mozzeta nella contrada della villa di S. Alfabro (?).

Notaio Giovanni del fu Ventura.

53 1329 gennaio 17, Siena

Goro e Giovanni di Giunta con il consenso delle loro mogli vendono a Cenni d'Incontruccio fornaio, e per lui a Francesco di Pietro di Saladino cittadino senese la metà per indiviso di una casa e il dominio utile di un pezzo di vigna posta nella contrada di Capraia.

Notaio Cecco di Tura.

54 1329 gennaio 18, Siena

Goro e Giovanni di Giunta del popolo di S. Pietro Ovile di Siena, col consenso delle proprie mogli vendono una casa posta nel Pian d'Ovile a Raimondo di maestro Braccino, medico del popolo di S. Donato per lire 150, e prende la detta casa in affitto per lire 15 annue.

Notaio Andrea del fu maestro Ricovero, medico.

55 1330 settembre 30 (Ind. XIII)

Mino del fu Cino di Ugone da Siena comparisce davanti al Capitano del Popolo chiedendo che i bovi esistenti nel suo podere detto dello Spedale, vitelli a Belriguardo vengano marcati all'ordine del Comune e possano pascolare nella Selva del Lago. La marcazione fu eseguita nella bottega di Ventura fabbro, posta a la Postierla da Francesco e Neri della famiglia del Podestà.

Notaio Vanni del fu Sozio.

56 1331 agosto 26 (Ind. XIV), Siena

Goro di Lando Ranoni da Siena dichiara di aver ricevuto da Ambrogio di Pagno da Serravalle la somma di 8 fiorini d'oro in pagamento del debito che questi aveva verso di lui.

Notaio Ghino di Mino.

57 1331 ottobre 21

Matteolo di maestro Giovanni e Domenico di Bonacura berrovieri del Capitano del Popolo attestano di aver bollato nella bottega di Ventura di maestro Neri fabbro nella contrada di Postierla un paio di buoi di Mino di Cino di Siena e Petruccio di Dolcietto da Cerreto.

Notaio Mino di Sozzo di Lotterio.

58 1331 novembre 23, Siena

Giovanni Tolomei, Rettore dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena ed il capitolo dei religiosi di detto Spedale nominano loro procuratore il camarlingo frà Ambrogio di Cristofano per vendere al reverendo Bindo di Bindo, un terreno con vigna e due case posto nella Costa di Borgo Nuovo o di Badalucho vicino a Siena per la somma di lire 800.

Notaio Giovanni di Bonaventura.

59 1331 novembre 27 (Ind. XV), Siena

Il Capitolo dei frati della Pia Casa di S. Maria della Misericordia dei poveri di Siena convento del Rettore frà Bolgari di Simone costituisce procuratore di detta casa frà Nuto di Rigolo per vendere a Bindo da Siena notaio apostolico una casa con vigna, capanna e canneto posti nel popolo di S. Pietro a Montelisciaio in contrada del Bolgione o di Acquavivola e di Vista grata di Capraia per il prezzo di lire 500.

Notaio Palmerio del fu ser Palmerio.

60 1332 aprile 13 (Ind. XV), Belriguardo

Paolo milite e socio del nobile milite Maffeo Capitano del Popolo di Siena per incarico di questo e a petizione di Mino del fu Cino di Ugone da Siena fece marcare alla coscia destra 6 bovi da lavoro esistenti nel podere di detto Mino posto al Vitello in località Belriguardo, affinché potessero liberamente pascolare nella Selva del Lago del Comune di Siena.

Notaio Cambio del fu Ghino.

61 1332 marzo 7 – 8

1332 marzo 7, Siena

Guccia vedova di Gualtiero di Mino Malavolti costituisce suo procuratore Muccio di Neri per vendere alcuni beni.

Notaio Francesco di Meo.

1332 marzo 8, Fagnano

Muccio di Neri vende per conto di detta donna Guccia a Fredo di Neri di Ponzio i seguenti beni: un podere con case, claustro e capanna a Fagnano e così una vigna e un bosco; un pezzo di terra posto al Bozzone, confinante con la canonica al Bozzone, e altri in località El Fossato, Chieci, El Magnattaio, Cellole.

Notaio Francesco di Meo.

62 1333 agosto 12 (Ind. I), Siena

Goro e Giovanni del fu Giunta del popolo di S. Pietro di Oville di Siena si confessano debitori a Vanni del fu Tofano Salimbeni della somma di 20 fiorini d'oro, che avevano da lui ricevuti.

Notaio Andrea del fu Simone.

63 1334 marzo 22 - 1335 settembre 19, Siena

Niccoluccio di Ricovarino de' Maconi e Francesco suo figlio vendono a Minuccio di Cione de' Maconi 1/16 per indiviso del Palazzo e Torre posti in Siena nel popolo di S. Vigilio, a la Volparia, per 30 fiorini d'oro.

Il 19 settembre 1335 Neri e Bonsignore figli del suddetto venditore confermano la vendita.

Notaio Iacopo detto Nuccio del fu Ildibrandino.

64 1336 settembre 28, Siena

Agnese del fu Guidarello del popolo di S. Pietro Oville dichiara di aver ricevuto da Cecca del fu Nuccio di Federigo la sua parte nella divisione di due case che dette possedevano per indiviso nel detto popolo dietro la via e davanti alla piazza.

Notaio Francesco di Tura, detto Cecco.

65 1336 novembre 21 (Ind. V), Serravalle

Pietro di Cola di Guidarello da Serravalle, minore di 25 anni, ma maggiore di 14 dona propter nuptias a Vannuccio di Polo che riceve per la figlia Andrea, futura moglie di Pietro la somma di 60 lire.

Segue l'attestazione notarile della contrazione al matrimonio dell'assenso degli sposi e della consegna dell'anello.

Notaio Cecco di Giovannello.

66 1337 aprile 15 (Ind. V), Siena

Venciegua del fu Cione Maconi da Siena vende per il prezzo di 30 fiorini d'oro a suo fratello Minuccio 1/16 per indiviso della torre e palazzo dei Maconi posti nel popolo di S. Vigilio.

Notaio Jacopo detto Muccio del fu Ildibrandino.

67 1337 novembre 8 (Ind. VI)

Cione del fu Vuccio di Giannello da Lugignano d'Asso.

Manca.

68 1338 ottobre 9 - 11 (Ind. VII), Siena

Giovanni, Domenico e Nutiva del fu Dino di Giovanni da Serravalle col consenso di Nuta loro madre e tutrice danno incarico a Jacopo di Giovannello pubblico banditore del Comune di Siena di annunziare a suono di tromba la loro rinunzia all'eredità paterna.

Segue l'attestazione in data 11 ottobre che il banditore bandì pubblicamente per 3 volte

l'annunzio.

Segue nella stessa data l'atto di rinunzia.

Notaio Bonaventura del fu Tesi.

69 1330 luglio 4, Siena

Agostino di Pietro calzettaio del popolo di S. Pietro O vile e Goro di Giunta si dichiarano debitori per una mallevadoria a Ambrogio di Giacomo di Montanini per la somma di 8 fiorini d'oro.

Notaio Recupero di Chiaro.

70 1341 giugno 23 - luglio 2, Siena

Cenni di Domenico procuratore di Bindo di Bindo di Falcone notaio apostolico compra da Beatrice del fu Corrado giudice, moglie di Jacopo Scotti Marsili, cittadino senese i seguenti beni: alcune case con frantoi d'olio e 2 capanne con chiusa parte lavorativa, parte soda e parte vigneta; un pezzo di terra in località Giuncheto, altri a Le Noccete, a Scopiccio, Fossatelli e la Castellina, Le Coltara, Le Mace, El Muffa, Rigo, Montecalvoli, Bagnuolo, Gimiciano, per la somma di 1300 fiorini d'oro; segue l'atto con il quale detto prelado nomina suo procuratore per la presa di possesso di detti beni Meo di ser Nuccio da Montepulciano, abitante a S. Margherita presso Siena; segue di poi in data 2 luglio l'atto di immissione nel possesso.

Notaio Francesco del fu Cola Diotisalvi.

71 1341 luglio 17, Siena

Niccolò di Lano Maconi da Siena vende a Minuccio di Cione Maconi 23/60 di una piazza sulla quale è fabbricata la casa di Niccolò di Sozzo di Sparcia Maconi, nel popolo di S. Vigilio per la somma di 14 fiorini d'oro.

Notaio Jacopo del fu Ildibrandino, aliter Muccio.

Copia fatta il 7 gennaio 1347 da Domenico di Accursio e Mino di Domenico di Nino, notaro.

72 1341 agosto 22, Serravalle

Gineparo del fu Lando del popolo di S. Martino di Siena vende a Giovanni di Dando da Serravalle per la somma di lire 40 la metà per indiviso di un terreno posto in località Ginestreto.

Notaio Tolomeo di Bindo.

73 1346 settembre 4 - 10, Siena

Il Rettore e i frati dello Spedale di S. Maria della Scala di Siena nominano loro procuratore Frà Vanni di Voglia per vendere a Bindo di Bindo notaro apostolico un pezzo di terra lavorativa e una vigna con casa posta nel popolo di S. Lorenzo in contrada di Pontignano per il prezzo di lire 80 di denari senesi.

Segue cucito il contratto di vendita di tali beni, fatto in data 5 settembre, in Siena e rogato da Giovanni del fu Ranieri, notaio.

Segue in data 10 settembre l'immissione nel possesso.

Notaio Bindo del fu Vanni.

74 1346 marzo 19

Jacopo e Bartolo di Muzio e Gianni di Gianni di Monaldo da Poggibonsi si obbligano a pagare 10 fiorini d'oro a Guido del Viva per l'acquisto da essi fatto di 2 moggia di grano.

Fatto a Poggibonsi sotto la loggia del Comune.

Notaio Michele di Guidone di Buono da Poggibonsi.

75 1347 settembre 4 - novembre 5

Martino di Ponico del popolo dell'Abbadia Nuova di Siena vende per la somma di 45 lire di denari senesi a frà Pietro di Vuro di Buonamico procuratore del Monastero di Pontignano un appezzamento di terreno posto nella cura di Borgo d'Arbia in località la Fonte.

76 1347 ottobre 11 - 22, presso il giudice di Mercanzia

Pietro di Giacomo Colombini e Giovanni Pecci quest'ultimo a nome di Pugio di Tano da Firenze stipulato tra loro alcune convenzioni commerciali.

Notaio Francesco detto Cecco del fu Tura.

77 Sec. XIV prima metà luglio 4 (anteriore al 10 novembre 1348)

Andrea di Ventura del popolo di S. Salvatore testa istituendo suoi eredi i frati della Certosa di Pontignano, la società della Vergine Maria, Pietra sua sorella, Lucia, Puccino di Duccio nunzio.

L'abbreviatura di tale atto fu stesa sopra due tabelle di bosso da Francesco di Niccolino, notaio.

Da questa fece l'atto Tuccio di Cino di Tuccio notaio, assistito da Martino di Legaccino notaio, il 10 novembre 1348.

78 Crocefisso in processione l'ottava di Pasqua del 1600?

Non identificata.